



Verso il PROGRAMMA DI AZIONE - GIUGNO 2020

SCHEDA per la PROPOSTA di AZIONI

Quali obiettivi rispecchia l'azione proposta?

Inserisci P se prioritario; X se collaterale (si possono indicare più obiettivi).

	ASSE STRATEGICO	OBIETTIVO SPECIFICO	P/X
Gestione delle risorse idriche	Recuperare l'equilibrio quantitativo delle risorse idriche a scala di bacino (anche in adattamento ai cambiamenti climatici)	favorire il riuso delle acque	
		valorizzare i sistemi di accumulo esistenti	
		favorire la raccolta delle acque meteoriche	
		ridurre le perdite nelle reti idropotabili	
		ridurre i consumi idrici nei comparti agricolo, industriale e civile	
		favorire l'incremento dell'autosufficienza idrica dell'isola d'Elba	
		favorire il ravvenamento naturale e controllato delle falde	X
		rafforzare il controllo sugli usi delle risorse idriche	
		Migliorare le conoscenze sull'idrologia superficiale e sotterranea della val di Cornia e sull'intrusione del cuneo salino	
		Dotare gli enti tecnici delle competenze e delle tecnologie atte ad effettuare valutazioni robuste sulla disponibilità della risorsa idrica	
	Preservare la qualità delle risorse idriche a scala di bacino	ridurre l'utilizzo di sostanze chimiche in agricoltura soprattutto dove incidono in maniera significativa sulla qualità delle acque	
		contrastare l'ingressione del cuneo salino	
		rafforzare il controllo sugli scarichi e su utilizzo prodotti chimici	
		Favorire il trattamento terziario dei reflui	
		migliorare il monitoraggio della qualità ambientale dei corpi idrici	
		attivare interventi necessari al raggiungimento di obiettivi di qualità ambientali anche superiori ai limiti previsti dalla norma	X
		Approfondire la conoscenza dell'origine e dell'andamento delle concentrazioni di Boro e Arsenico nelle acque sotterranee	
prevenire l'intasamento del letto fluviale combattendo erosione del suolo e incrementando la sostenibilità ambientale delle aree di escavazione prossime al fiume			
Valorizzare le risorse idriche	sfruttare il potenziale geotermico delle acque calde sotterranee nel rispetto della sostenibilità ambientale		
Gestione del Rischio idraulico	Ridurre la vulnerabilità del territorio	evitare ulteriore consumo e impermeabilizzazione del suolo	
		manutenere le opere idrauliche e di bonifica esistenti nel rispetto della sostenibilità ambientale ed ove possibile prevedere interventi integrati	
		coordinare i sistemi locali di protezione civile	
		rafforzare il controllo dell'uso delle aree di pertinenza fluviale	
		migliorare il monitoraggio dei corsi d'acqua e delle opere idrauliche/di bonifica	
	Ridurre la pericolosità idraulica e da dinamica morfologica in presenza di beni esposti, anche nell'ottica di adattamento ai cambiamenti climatici	incrementare gli spazi di laminazione per le acque di piena	X
		gestire in modo integrato vegetazione e sedimenti fluviali	X
	individuare interventi integrati per la riduzione del rischio e la tutela della qualità delle acque	P	
	migliorare la funzione di presidio idrogeologico del sistema rurale in ambito montano		
	migliorare i sistemi di drenaggio urbano		
Valorizzazione, sensibilizzazione e fruizione fluviale	Aumentare il senso identitario e di consapevolezza ambientale delle comunità locali	promuovere l'uso consapevole dell'acqua	
		promuovere la gestione integrata della vegetazione fluviale	
		creare percorsi di formazione e aggiornamento per tecnici di enti pubblici e professionisti	X
		favorire la percezione informata della pericolosità idraulica	
		promuovere il consumo responsabile di prodotti agricoli (filieri corte e prodotti biologici) in modo da supportare il passaggio all'agricoltura locale biologica	
		promuovere iniziative di conoscenza diffusa (anche degli interventi) in ambito fluviale e visite in campo degli ambienti fluviali	
		favorire l'educazione ambientale e le collaborazioni con le istituzioni scolastiche ad ogni livello	
		promuovere il rispetto delle regole e le forme di cittadinanza attiva in ambito fluviale (abbandono rifiuti, rispetto distanze, rispetto vegetazione, adozione corsi d'acqua, ecc..)	
	Promuovere la valorizzazione del patrimonio territoriale e naturalistico e la mobilità leggera	promuovere la messa in rete degli attori territoriali (Comuni e associazioni)	
		integrare il sistema dei percorsi (sentieristica, ippovie, piste ciclabili) collinari e costieri con il reticolo idraulico, migliorare il sistema di comunicazione e di promozione, mettere in rete la fruizione	
		promuovere anche in chiave ecoturistica il patrimonio naturalistico, culturale e paesaggistico connesso ai corsi d'acqua	
		promuovere il ruolo di corridoio ecologico del fiume Cornia	X
		Promuovere il ruolo di trasporto di sedimenti del Fiume Cornia finalizzato al contenimento dell'erosione costiera	X
	Gestione delle specie aliene ed infestanti		
	Promuovere la conservazione delle zone umide	X	

Nome e Cognome	Laura Marianna Leone		
Ente/Associazione rappresentata	Centro Italiano per la Riqualificazione Fluviale		
Partendo dagli obiettivi individuati nel Quadro Strategico condiviso a febbraio 2020, indicare le azioni che si ritengono essenziali per il loro raggiungimento:			
AZIONE:	Restituzione spazio alla foce del Milia		
SPIEGAZIONE DETTAGLIATA:			
<p>La zona della Foce del Milia viene sottoposta, con una certa frequenza, a mobilitazione dei sedimenti per permettere un deflusso delle acque che non metta a rischio i territori agricoli circostanti; lo studio degli alvei storici (vedi report azione a3 - T.07) ha evidenziato che la foce del Milia è andata incontro ad un notevole spostamento, segno che il suo potenziale di movimento è elevato; a tutt'oggi, si evidenziano segni di erosione che vanno ad interessare le aree agricole. Nell'ottica di restituire al tratto lo svolgimento di servizi ecosistemici essenziali (ricarica della falda, ampliamento capacità di laminazione, trasporto di sedimenti, ...) e di non investire risorse in attività che si protraggono nel tempo senza risolvere il problema alla radice, nel giusto accordo con gli agricoltori frontisti, si propone di intervenire riconnettendo un'ampia area perifluviale al fiume. Due le opzioni da valutare, una di più ampio raggio (in giallo nella foto allegata) che coinvolge anche il Rio di Ragnaia, l'altra di minima interazione solo del tratto di foce (in rosso nella foto).</p>			
COME: individuare sino a tre attività utili per l'attuazione dell'azione indicata;			
<p>ATTIVITA' 1: Studio di fattibilità tecnica che valuti le varie opzioni anche sulla base delle esigenze dei frontisti Lo studio dovrà prendere in considerazione le varie opzioni nell'ottica dell'assetto geomorfologico del fiume, del bilancio dei sedimenti, del rischio idraulico, delle disponibilità dei frontisti, dell'assetto ecosistemico.</p>			
<p>ATTIVITA' 2: Interazione con agricoltori e regione toscana Riconoscimento agli agricoltori dei servizi ecosistemici forniti al territorio mediante accordi con la Regione Toscana ed eventuale possibilità di convertire l'area a colture sostenibili e resistenti alle inondazioni.</p>			
<p>ATTIVITA' 3: Progettazione preliminare</p>			
CHI: Indicare l'impegno del proponente nell'implementazione dell'azione			
Il CIRF si rende disponibile per tutte le fasi di studio			
1) Regione Toscana	4) Professionisti		
2) Consorzio di Bonifica	5)		
3) Agricoltori frontisti e associazioni di categoria	6)		
Cosa è stato fatto sino ad ora in questa direzione? Indicare studi, azioni, progetti realizzati od in corso di realizzazione			
<p>1) Applicazione indice IQM su Cornia e Milia nell'ambito del progetto life REWAT 2) 3)</p>			
Note aggiuntive			
<p>D.L. 133/2014 (L. 164/2014 «SBLOCCA ITALIA» Art. 7 c.2. Gli interventi sul reticolo idrografico non devono alterare ulteriormente l'equilibrio sedimentario dei corsi d'acqua, bensì tendere ovunque possibile a ripristinarlo, sulla base di adeguati bilanci del trasporto solido a scala spaziale e temporale adeguata. A questo tipo di interventi integrati, in grado di garantire contestualmente la riduzione del rischio idrogeologico e il miglioramento dello stato ecologico dei corsi d'acqua e la tutela degli ecosistemi e della biodiversità, in ciascun accordo di programma deve essere destinata una percentuale minima del 20 per cento delle risorse.</p>			

